

ETTY HILLESUM nasce nel 1914 in una famiglia della borghesia intellettuale ebraica e muore ad Auschwitz nel novembre 1943. All'inizio della storia è una giovane donna di Amsterdam, intensa e passionale, legge Rilke, Dostoevskij, Jung, è ebrea ma non osservante. Poi un giorno, davanti a un gruppo sparuto di alberi, trova il cartello: "Vietato agli ebrei".

Ottiene di lavorare come segretaria presso il Consiglio Ebraico e di essere trasferita al servizio degli internati nel campo di transito di Westerbork, luogo di smistamento verso i campi di sterminio dell'Europa orientale. Come impiegata del Consiglio Ebraico, entra ed esce dal campo, ma alla fine rimane. "Ho spezzato il mio corpo come se fosse pane e l'ho distribuito agli uomini", il 7 settembre 1943 parte per Auschwitz con i famigliari lasciando cadere dal treno una cartolina: "Abbiamo lasciato il campo cantando".

Ci lascia undici quaderni del *Diario* iniziato su suggerimento dell'amante e le *Lettere* scritte in gran parte dal campo di Westerbork. "Qui molti sentono languire il proprio amore per l'umanità, perché questo amore non è nutrito dall'esterno. Dicono che la gente di Westerbork non ti offra molte occasioni di amarla. Qualcuno ha detto: la massa è un orribile mostro, i singoli individui fanno compassione. Ma ho dovuto ripetutamente riscontrare in me stessa che non esiste alcun nesso causale fra il comportamento delle persone e l'amore che si prova per loro. Questo amore del prossimo è come un ardore elementare che alimenta la vita. Il prossimo in sé ha ben poco a che farei. Maria cara, qui di amore non ce n'è molto eppure mi sento indicibilmente ricca, non saprei spiegarlo a nessuno".



Voci ed esperienze
femminili
di umanità
n.

Giovedì 26 marzo ore 21
Sala della Comunità Castiglione
Bologna, P.zza di Porta Castiglione, 3

Etty Hillesum e la ricerca dell'Altro

FRANCESCA BALOCCO

Suore di Santa Dorotea della Frassinetti

Controcanto di

GIANNI GHISELLI

Insegnante di Greco e Latino nei Licei classici